

Il tè e la Via. Dalla Cina al Giappone

Prima parte: Livio Zanini, Origini e sviluppo della cultura del tè in Cina

L'intervento verte sulla pianta del tè, sull'origine dell'uso della bevanda preparata con le sue foglie e sulle principali tappe della sua storia e della sua diffusione in Cina. Il consumo della bevanda ottenuta dalla *Camellia sinensis* ebbe origine nella Cina meridionale, ma è attestato nelle fonti scritte soltanto a partire dal III secolo. Dall'VIII secolo, il tè si diffuse progressivamente in tutto il paese e si affermò come bevanda d'uso sempre più ampio, fino ad assumere le caratteristiche di un fenomeno sociale diffuso in diversi contesti e tra differenti gruppi della popolazione. A favorire questo processo contribuirono in particolare l'adozione della bevanda da parte della comunità monastica buddhista e la composizione del Chajing (Canone del tè) da parte di Lu Yu (733–804), che consolidò la preparazione e l'apprezzamento del tè tra i costumi delle élite. Nel corso del tempo, in Cina si svilupparono inoltre diversi metodi di lavorazione delle foglie e differenti modalità di preparazione della bevanda, passando dall'uso del tè polverizzato, preparato per bollitura, a quello in foglie intere, infuso nella teiera.

Seconda parte: Aldo Tollini, Introduzione del tè in Giappone e il suo rapporto con lo Zen

L'intervento verterà sull'introduzione della pianta del tè e la diffusione della bevanda dalla Cina al Giappone, dapprima, nei secoli VIII e IX, in modo sporadico e poi dal XII secolo, grazie al monaco Zen Myōan Eisai (1141 – 1215) in modo più sistematico. Eisai dopo un soggiorno di studio in Cina, tornato in Giappone portò nuovamente il tè nel suo paese e promosse l'abitudine della bevanda come medicina curativa, come descritto nel suo famoso testo: *Kissa Yōjōki* (Trattato sui benefici della bevanda del tè).

Da allora la coltivazione del tè e la bevanda si diffusero ampiamente soprattutto attorno alla zona della capitale, Kyōto, tra le classi alte della popolazione, la corte, gli aristocratici, e soprattutto nei monasteri buddhisti. Il legame del tè con il Buddhismo fu da allora sempre forte e intenso: il cha no yu, o “cerimonia del tè”, infatti nacque e si sviluppò negli ambienti dello Zen influenzata dalle sue dottrine e dai suoi ideali estetici.